

Il decreto al senato lunedì sera. Veltroni: «Governo cinico e populista»

«Non capisco i medici, quella è crudeltà»

Berlusconi: «Dal Colle mi aspettavo cambio di posizione». Poi il premier evoca il rischio eutanasia



Il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi (Ansa)

MILANO - Silvio Berlusconi lancia un appello ai medici affinché non facciano in modo che Eluana Englaro muoia. «Sono votati a salvare la vita umana - ha sottolineato il presidente del Consiglio -, non capisco come possano invece impegnarsi in una azione che porta sicuramente alla morte attraverso anche delle crudeltà come quelle di privare l'organismo umano di cibo e acqua».

- **«TROPPIA FRETTA, SONO STUPITO»** «Non vedo perché ci debba essere così tanta fretta, sono veramente stupito» ha detto ancora il premier. Spiegando che a suo parere la fretta con cui è stato avviato il protocollo che sospende l'alimentazione e l'idratazione sembra nascondere «niente altro che la volontà di togliersi di mezzo una scomodità». Poi ha detto di essersi messo «nei panni di padre» e di avere maturato ulteriormente la propria convinzione: «Se uno dei miei figli fosse lì, vivo e, mi dicono, anche con un

bell'aspetto e con delle funzioni come il ciclo mestruale attivo e con la capacità di potersi risvegliare visto che il cervello trasmette ancora segnali elettrici, io non me la sentirei proprio di staccare la spina». Anche perché «con tutti i risultati che porta la scienza e che potrebbe trovare in futuro la possibilità di dare input al cervello, proprio non me la sentirei. E se fosse possibile farla risvegliare?».

IL CONFRONTO COL QUIRINALE - Il capo del governo è tornato anche a parlare del confronto con il capo dello Stato, che aveva fatto sapere di non poter firmare un decreto per la mancanza di adeguati presupposti giuridici, in particolare quelli sull'urgenza. «Immaginavo francamente si potesse superare da parte del Colle una posizione legata a fatti giuridici, anche non condivisibili, e che noi non condividiamo - ha commentato Berlusconi -. E ciò anche in considerazione del fatto che il decreto del governo è stato fatto per salvare una vita umana». Per il leader del Pdl, l'avvio del protocollo di sospensione dell'alimentazione e dell'idratazione di Eluana Englaro sarebbe stato sufficiente per giustificare i requisiti «di necessità e di urgenza» che un decreto legge deve necessariamente avere.

LO SPETTRO DELL'EUTANASIA - La lettera del Quirinale arrivata al consiglio dei ministri, ha poi detto il premier, «era piena di contenuti con riferimenti a tratti e leggi che a nostro avviso trascurava la verità su questo caso che è quella di una vita umana a rischio e che conteneva anche una implicazione grave di una eutanasia introdotta nel nostro ordinamento senza una disposizione di legge». Nel pomeriggio, però, Berlusconi è tornato su questo tema per smussare il peso delle sue parole: «Io ho detto solo che la decisione di portare avanti la denutrizione è un caso di eutanasia», senza «alcun riferimento alla lettera di Napolitano».

- **«NESSUNO SCONTRO»** In ogni caso Berlusconi ha voluto precisare che a suo parere non c'è uno scontro in atto con il Quirinale. «Noi - dice il premier parlando dell'approvazione del decreto legge in consiglio dei ministri - abbiamo fatto un intervento soprattutto sulla base della nostra

coscienza». Tutt'altra cosa, invece, è il tema politico: «si è enfatizzato - osserva il presidente del consiglio a chi chiede se c'è una crisi istituzionale in atto -. C'è un governo - aggiunge - che stava ragionando sulla base delle proprie responsabilità riconosciutegli dalla Costituzione per vedere se c'era l'urgenza e la necessità di prendere questo provvedimento del decreto legge». Per Berlusconi quindi non c'è uno scontro con il Colle. «Se si vuole fare questa contrapposizione e vedere nel nostro gesto una volontà politica - sottolinea il Cavaliere - garantisco che non è così».

«DDL, SCHIFANI E' AL LAVORO» - La strada che il capo del centrodestra intende ora percorrere è quella del disegno di legge, da fare approvare in tempi brevi ai due rami del Parlamento. Il presidente del Senato, Renato Schifani, ha convocato per le 19 di lunedì 9 l'Assemblea di Palazzo Madama, anticipando la seduta già prevista per martedì 10. Schifani proporrà ai capigruppo, che si riuniranno sempre lunedì a mezzogiorno, di esaminare nella seduta serale il disegno di legge del governo sulla vicenda di Eluana Englaro,.

VELTRONI: «GOVERNO CINICO E POPULISTA»- Dal fronte del Pd è in particolare il segretario **Walter Veltroni** ad intervenire. E lo fa spiegando che la vicenda di Eluana «è usata strumentalmente, con una certa dose di cinismo, per mettere in crisi il nostro sistema istituzionale». «Sono giorni molto bui per il nostro Paese e le nostre istituzioni- ha aggiunto Veltroni- con questa virulenza non è mai accaduto». Per Veltroni il comportamento del premier indica «un'idea populista e autoritaria del governo, pericolosissima per la tenuta del paese: o si fa ciò che egli ritiene giusto fare o si cambia la Costituzione, magari con il sostegno mediatico. Tutto ciò che diverge dall'opinione del premier è un ostacolo che dà fastidio e che va rimosso. E in questo vedo una sottile linea autoritaria». Non solo: il leader del Pd vede nell'operato di Berlusconi il tentativo di «messa in crisi o in tensione del nostro sistema istituzionale. È un atto di totale irresponsabilità». Per l'ex ministro **Pierluigi Bersani**, invece, « Berlusconi non sa tenere un equilibrio nemmeno davanti alle tragedie. Qui si sta picconando un pilastro del nostro sistema democratico».

07 febbraio 2009